



COMUNE DI ANTRODOCO

Provincia di Rieti

**RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO
AL PEF PER IL SERVIZIO DI GESTIONE
DEI RIFIUTI URBANI**

ANNO 2020

S.A.PRO.DI.R. S.r.l.

Sede legale: Via Salaria, 3 CAP 02100 RIETI (RI)

Sede Operativa: Via Salaria per L'Aquila, 70 CAP 02015 CITTADUCALE (RI)

MAIL: segreteria@saprodir.it - PEC: saprodirsl@pec.it - P.IVA 01075000578



Indice:

2.1 Perimetro della gestione/affidamento e servizi forniti.....	pg.2
2.2 Altre informazioni rilevanti.....	pg.4
3.1.1 Dati sul territorio gestito e sull'affidamento.....	pg.4
3.1.2 Dati tecnici e di qualità.....	pg.4
3.1.3 Fonti di finanziamento.....	pg.4
3.2.1 Dati di conto economico.....	pg.5
3.2.2 Focus sui ricavi derivanti dalla vendita di materiali.....	pg.8
3.2.3 Dati relativi al costo del capitale.....	pg.8
3.3 Conclusioni.....	pg.9

In virtù delle previsioni dell'Appendice 2 della deliberazione 443/2019/R/ vengono illustrati di seguito i criteri di corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica e i valori desumibili dalla documentazione contabile nonché le evidenze contabili sottostanti.

2.1 Perimetro della gestione/affidamento e servizi forniti

Al fine di promuovere una forma associata di gestione della raccolta dei rifiuti solidi urbani è stata costituita il giorno 23.03.2011 la Società Servizi Ambientali Provincia di Rieti (**S.A.PRO.DI.R.**) che ad oggi conta la partecipazione di 36 Comuni.

La Provincia di Rieti, in ottemperanza alle disposizioni nazionali e regionali nonché alla DIRETTIVA 2008/98/CE, relativa alla corretta gestione integrata dei rifiuti, ha avviato uno studio puntuale del territorio della Provincia di Rieti per analizzare le specifiche peculiarità dell'attuale sistema di gestione dei RU.

Poi si è proceduto alla pubblicazione del bando di gara mediante procedura competitiva ad evidenza pubblica, indetta ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per la selezione del socio privato partner industriale non stabile della S.A.PRO.DI.R. srl, si è dato corso con le procedure di gara e i lavori della commissione per l'aggiudicazione.

Le procedure di verifiche hanno coinvolto 20 enti. L'aggiudicazione definitiva alla RTI capogruppo RIECO a novembre 2014. Ne sono seguiti ricorsi al TAR, respinti (uno dal Consiglio di Stato).

A dicembre 2015 si è potuto sottoscrivere l'atto notarile di acquisto del 49% quote societarie da parte dell'ATI RIECO capogruppo, con il 51% maggioritario pubblico. A febbraio 2016 si è insediato il nuovo CdA con rappresentanti di entrambe le parti e presidenza di nomina pubblica.

Principale finalità è la realizzazione di un sistema di raccolta differenziata omogeneo (con prevalenza del "porta a porta"), il raggiungimento del 65% di raccolta differenziata (obbligo di legge), ottimizzazione della spesa che i Comuni sostengono per il servizio di igiene urbana, e conformare il servizio alle migliori pratiche.

Ulteriore obiettivo riguarda la dotazione del territorio provinciale di un'impiantistica all'avanguardia.

Attualmente i servizi erogati dalla S.a.pro.di.r.si articolano in:

- Raccolta e trasporto rifiuti differenziati/indifferenziati e speciali.
- Servizi di igiene urbana.
- Intermediazione e commercializzazione rifiuti.
- Progettazione e gestione di servizi di "raccolta porta a porta" con applicazione di sistemi di contabilizzazione per la definizione della tariffa puntuale.
- Servizi di comunicazione e sensibilizzazione ambientale.

A partire dal mese di aprile 2018, la scrivente presta i servizi di igiene urbana in favore del Comune di Antrodoto per effetto della stipula del contratto di gestione dei servizi d'igiene urbana del 07/03/2018 rep.n.184 in seguito ad affidamento come da previsione del bando di gara espletato dalla Provincia di Rieti per l'individuazione del partner privato.

Dall'avvio del servizio e fino alla metà del mese di luglio 2018, l'attività di raccolta è stata espletata in modalità differenti rispetto a quelle odierne; di fatti, nelle more del contratto veniva previsto un periodo transitorio nella quale il servizio continuava ad essere reso con la modalità di raccolta stradale.

Successivamente, a partire dalla metà del mese di luglio, secondo le previsioni contrattuali, la tipologia di prestazione del servizio di raccolta è variata, passando dalla modalità stradale alla modalità domiciliare con separazione da parte degli utenti delle seguenti frazioni, in funzione del calendario della raccolta congiuntamente concordato:

- **Frazione secca residua;**
- **Frazione umida;**
- **Frazione carta e cartone;**
- **Frazione plastica e metalli;**
- **Frazione vetro;**

In aggiunta alle frazioni in precedenza menzionate vengono previste ulteriori raccolte di frazioni come di seguito elencate:

- **Raccolta e trasporto di pile e farmaci – ex rup;**
- **Raccolta e trasporto dei rifiuti ingombranti e Raee;**
- **Raccolta rifiuti abbandonati;**
- **Raccolta rifiuti cimiteriali;**
- **Raccolta pannoloni e pannolini;**
- **Raccolta rifiuti da mercati, fiere, sagre e manifestazioni;**
- **Raccolta e trasporto degli scarti vegetali;**
- **Raccolta domiciliare oli vegetali da ristorazione e presso utente selezionate;**
- **Raccolta indumenti usati;**
- **Gestione eco-sportello.**

2.2 Altre informazioni rilevanti

Alla data odierna non sussistono procedure fallimentari, concordati, ecc. Non risultano ricorsi pendenti relativi all'attività svolta nell'ambito territoriale esaminato, né sentenze passate in giudicato.

3.1.1 Dati sul territorio gestito e sull'affidamento

Si segnala che la modalità di raccolta domiciliare adottata risulta essere in linea con quanto stabilito nel contratto di servizio stipulato. Ad oggi non si è a conoscenza di quali siano le volontà dell'Ente in merito alla possibile variazione delle attuali caratteristiche di raccolta. Pertanto si può convenevolmente sostenere che nell'anno 2020 non si verificheranno variazioni di perimetro (PG).

3.1.2 Dati tecnici e di qualità

Come segnalato nel precedente capitolo, si premette che non si è a conoscenza di eventuali modifiche sostanziali che l'Ente vorrà apportare alle attività già in essere, con particolare riferimento alle frequenze e alla tipologia di frazione. Pertanto, si ipotizza che nell'anno 2020 non si verificheranno variazioni in tal senso.

La normativa vigente prevede il raggiungimento di una percentuale di R.D. pari al 65%. Tale obiettivo prefissato nell'annualità 2018 non è stato raggiunto, in quanto la media annua si attestava al 58,53%. Il dato risente notevolmente degli eventi occorsi. Nello specifico, come riportato nel paragrafo 2.1, il passaggio alla modalità di raccolta domiciliare è avvenuto soltanto a metà del mese di luglio 2020; di conseguenza non ci si attendeva che i risultati di soli 5-6 mesi potessero compensare i bassi livelli di R.D. rilevati nei mesi precedenti. Va inoltre considerato che il passaggio alla raccolta domiciliare è di prassi sempre graduale e non consente nell'immediato il raggiungimento di elevati livelli di R.D.

3.1.3 Fonti di finanziamento

Gli strumenti di finanziamento con particolare riferimento all'acquisto di automezzi e attrezzature ricadono principalmente all'interno dei finanziamenti di natura esterna. In questo caso il reperimento di capitali di terzi si configura attraverso l'adozione dei seguenti strumenti:

- Anticipo bancario previa presentazione fattura con apertura linea di fido;
- Finanziamento bancario a breve/medio termine;
- Dilazione pagamento fornitori;
- Leasing finanziario della durata pari alla commessa.

In aggiunta alle fonti di finanziamento esterne, il ricorso ad ulteriori strumenti di natura interna è tuttavia consuetudine, sebbene di esigua rilevanza. Nello specifico lo strumento maggiormente utilizzato è l'autofinanziamento, ovvero l'utilizzo di fonti di investimento derivanti dagli utili di bilancio degli esercizi precedenti non distribuiti ai soci.

3.2.1 Dati di conto economico

Occorre in primis premettere che la Società opera in via prevalente nel settore dei servizi d'igiene urbana, prestando servizio alla data odierna in circa 36 Comuni, mentre alla data della rilevazione, ovvero l'anno 2018, il numero di Comuni serviti era pari a circa 31.

Dalla numerosità dei Comuni serviti si generano innumerevoli quantità di informazioni che hanno reso necessario nel corso degli anni l'implementazione di un sistema di controllo di gestione volto a monitorare l'efficienza del servizio ed individuare le criticità con predisposizione di azioni correttive mirate a ridurre e minimizzare le diseconomie che potrebbero derivare dalla gestione ordinaria.

Premessa d'obbligo riguarda l'arco temporale preso in considerazione. Nello specifico per effetto dell'avvio del servizio nel mese di aprile 2018, sono stati rilevati soltanto i costi effettivamente sostenuti dalla Società per l'espletamento del servizio nel periodo aprile-dicembre.

Relativamente alla determinazione degli oneri sostenuti dalla Società per la gestione del servizio nel Comune in questione, di seguito si riportano i vari passaggi, nonché i criteri adottati. Come primo step si è proceduto alla suddivisione di tutte le voci di costo del bilancio europeo riclassificato relativo all'annualità 2018 in:

- costi variabili;
- costi fissi.

Passando alla trattazione della componente variabile dei costi si è proceduto ad eseguire un ulteriore ripartizione in quattro macro-categorie, come fatto anche nella predisposizione del PPO allegato alla documentazione di gara. Nello specifico:

- Costo dello smaltimento;
- Costi del personale;
- Costi connessi all'uso di automezzi;
- Costi connessi all'acquisto/manutenzione di attrezzature, materie di consumo, nuove forniture e altre voci di costo;

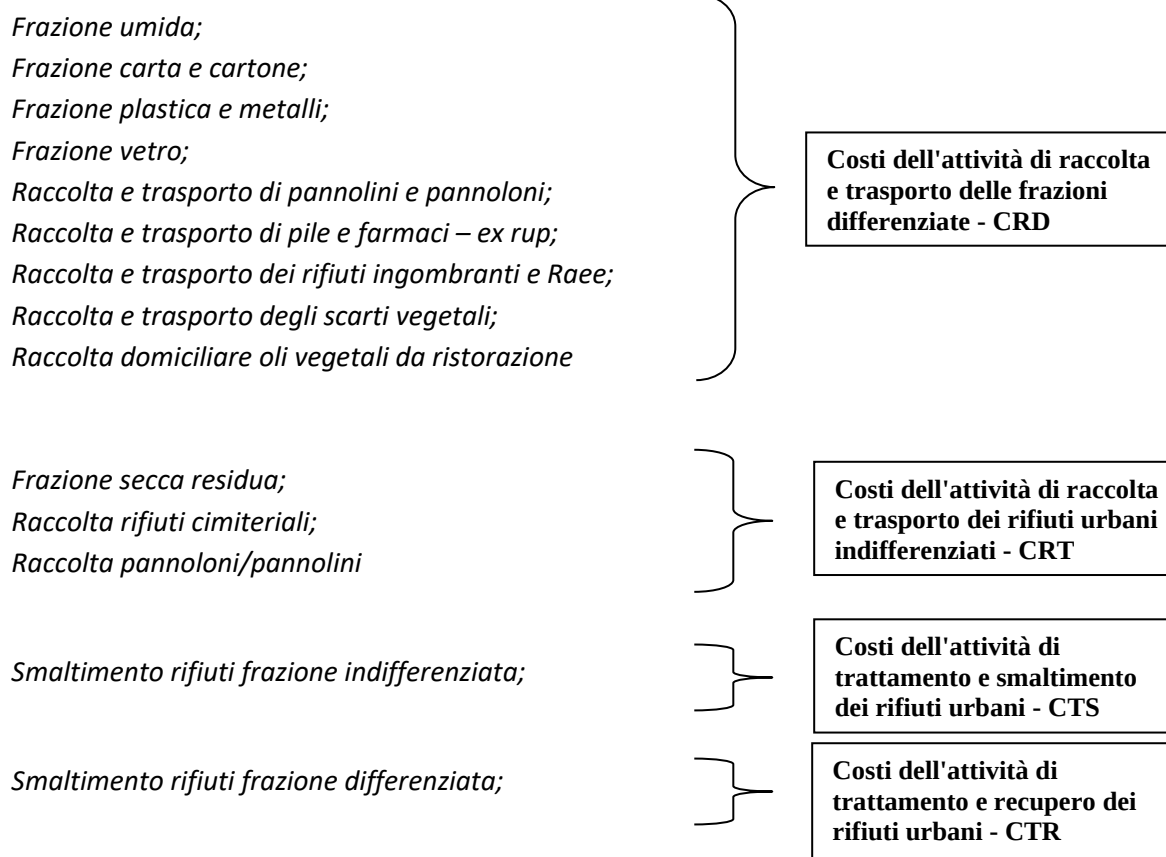
Il totale dei costi dello smaltimento viene individuato in base alla somma delle singole fatture con metodo puntuale al netto dei risconti attivi contabili effettuati al termine dell'anno solare. Occorre tenere in considerazione che a partire dal mese di Gennaio 2019 i costi unitari a tonnellata sostenuti per lo smaltimento delle frazioni differenziate ed indifferenziate hanno subito importanti incrementi, in taluni casi anche del 20% rispetto agli stessi prezzi applicati nell'anno 2018, come nel caso dello smaltimento della frazione organica. Riguardo alla frazione indifferenziata si segnala un aumento ancora maggiore; infatti la variazione di tariffa determinata dalla Delibera della Regione Lazio ha fatto attestare il prezzo complessivo a tonnellata per lo smaltimento del secco a circa 153,00 euro rispetto ad euro 122,00 dell'anno 2018.

Diversamente, il criterio utilizzato per la ripartizione dei costi del personale dalle singole voci di bilancio è stato “*ore annue impiegate sulla commessa*”. Con l’ausilio della contabilità analitica sono state estrapolate le ore effettivamente impiegate sulla commessa e mediante il rapporto tra ore commessa/ore complessive, l’importo complessivo viene riproporzionato.

Riguardo alle voci di costo derivanti dall’utilizzo degli automezzi (manutenzioni, carburanti, assicurazioni, tasse di proprietà, revisioni, ecc) si è proceduto in primis all’individuazione dei mezzi impiegati in via prevalente nello svolgimento del servizio. Quantificate le ore prestate dai singoli automezzi, utilizzando il driver di ripartizione “*fatturato complessivo dell’Ente*”, si è provveduto a ripartire le singole voci di costo derivanti dal bilancio; in tal modo per ciascuna voce di spesa è stato individuato l’importo afferente la commessa in oggetto.

All’interno della macro-categoria “Costi connessi all’acquisto/manutenzione di attrezzature, materie di consumo e nuove forniture” sono confluite tutte le voci di costo connesse all’attività strettamente operativa di raccolta non incluse nelle macro precedenti. Come avvenuto per le precedenti categorie di costi, anche in questa fattispecie si è scelto di utilizzare quale driver di ripartizione le “*fatturato complessivo dell’Ente*”. Mediante proporzione è stato restituito il costo relativo al centro di costo.

Ricostruito il costo complessivo della commessa attraverso le ripartizioni in precedenza descritte, le attività svolte sono state classificate e suddivise nelle varie componenti del PPO seguendo il seguente schema:

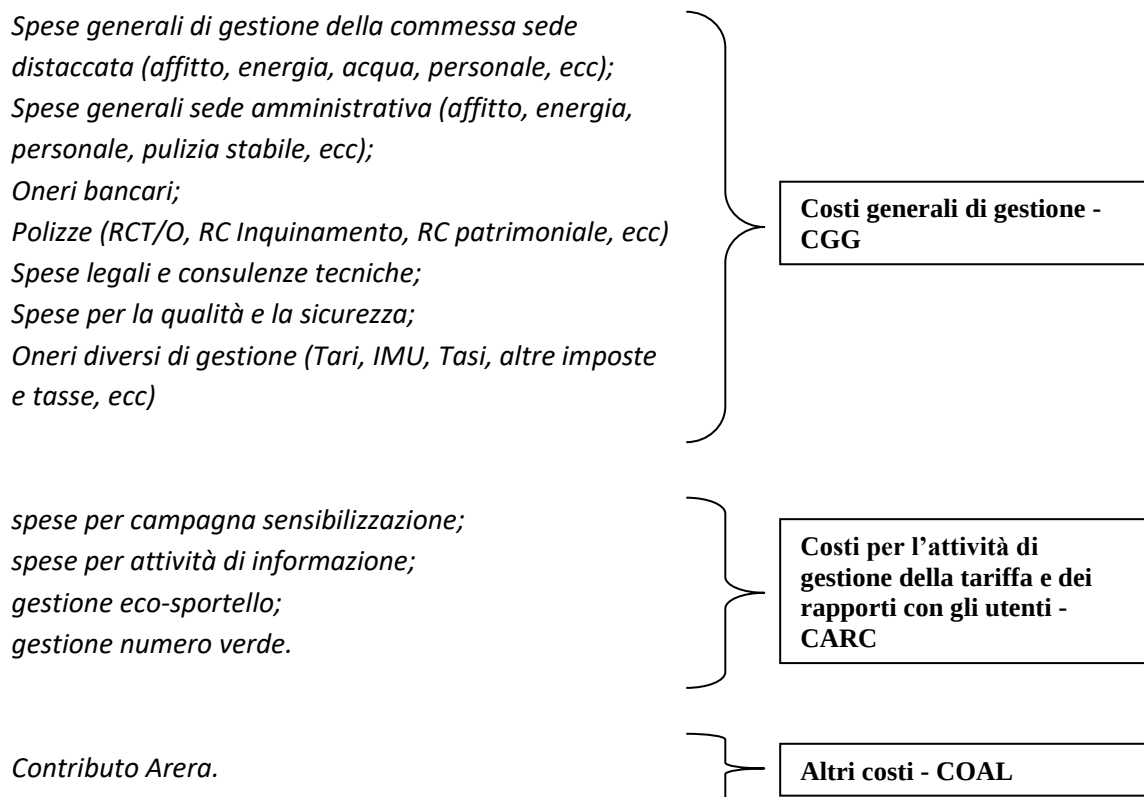


Per l'individuazione dei valori da attribuire alle componenti CRD-CRT-CSL si è utilizzato quale driver d'imputazione *"ore annue impiegate"* nelle singole attività. Meno complesso il calcolo per la determinazione delle voci CTS e CTR, quantificate puntualmente in funzione delle fatture di smaltimento pervenute con dettaglio degli smaltimenti del Comune.

Così come avvenuto per la macro-categoria *"Costi connessi all'acquisto/manutenzione di attrezzature, materie di consumo e nuove forniture"*, si è proceduto all'individuazione delle singole voci di costo di componente fissa derivanti dal bilancio per poi effettuare la ripartizione degli stessi attraverso il driver del *"fatturato complessivo dell'Ente"* rispetto al totale del fatturato dell'annualità 2018.

Successivamente alla quantificazione dell'importo dei costi fissi inerenti il servizio svolto nel Comune, un'ulteriore riclassificazione è stata effettuata per disaggregare i dati all'interno delle macro-categorie CGG-CARC-COAL.

In via esemplificativa e non esaustiva sono confluiti all'interno delle categorie CGG-CARC-COAL i seguenti costi:



Il criterio di ripartizione della somma complessiva dei costi fissi che ha consentito di determinare le voci CGG-CARC-COAL è stato il *"fatturato complessivo dell'Ente"* rispetto al totale del

fatturato dell'annualità 2018 in quanto la quantificazione delle attività svolte per la singola commessa non poteva in alcun modo essere definita con criteri più precisi.

All'interno dei costi indiretti è stato valorizzato il campo "oneri relativi all'Iva e altre imposte". Sono state inserite al suo interno le voci di costo relative alle imposte non rientranti nelle poste CGG, nello specifico l'imposta IRAP previa opportuno proporzionamento in funzione della quota relativa di fatturato.

All'inizio della commessa l'attività di sensibilizzazione posta in essere soprattutto nella prime fasi di avvio del servizio ha permesso di raggiungere buone percentuali di R.D. E' stato sempre incentivato un approccio vicino alla cittadinanza grazie all'apporto giornaliero degli operatori pronti a soddisfare le singole esigenze, nonché a sensibilizzare ed educare. In aggiunta con la messa a disposizione di uno strumento innovativo quale l'app "Junker" si è cercato di condurre la popolazione verso una sempre e più ampia conoscenza della R.D. e conseguente miglior gestione della differenziazione dei rifiuti.

3.2.2 Focus sui ricavi derivanti dalla vendita di materiali

I ricavi della cessione di materiale proveniente dalla raccolta differenziata indicati nella voce AR conai derivano dalla fatturazione mediante sub-delega della frazione degli imballaggi in materiali misti nei confronti del consorzio di filiera Corepla.

Di contro nella categoria AR sono confluiti i corrispettivi derivanti dalla cessione degli imballaggi in vetro e della carta e cartone ad impianti non collegati ai rispettivi Consorzi di filiera.

Occorre precisare che i ricavi per la vendita del materiale differenziato conseguiti nel 2018 sono superiori rispetto ai ricavi che ci si attende di conseguire nell'anno oggetto del Piano finanziario, ovvero il 2020. Di fatti, a partire dal 2019, i prezzi unitari a tonnellata applicati soprattutto alla cessione della frazione della carta da macero hanno subito importanti decrementi, in taluni casi addirittura il dimezzamento, determinando un brusco dimezzamento dei ricavi derivanti.

Si segnala inoltre, che se da una parte i prezzi unitari per la vendita delle frazioni differenziate si sono decisamente ridimensionati, risulta anche vero che i ricavi conseguiti nell'anno 2018 risentono notevolmente della modalità di raccolta in vigore fino alla metà del mese di luglio 2019 (raccolta stradale), la quale non ha permesso di usufruire di quantitativi maggiori di rifiuti da destinare alla vendita sul mercato.

3.2.3 Dati relativi al costo del capitale

Per la determinazione del costo d'uso del capitale sono stati identificati quei cespiti, nello specifico automezzi e attrezzature, che nell'annualità oggetto di rilevazione, ovvero il 2018, sono stati impiegati nello svolgimento del servizio. Successivamente all'accertamento, per ognuno di essi, è stata stabilita la percentuale di impiego nella commessa in virtù delle ore di servizio prestate sul totale delle ore lavorate.

Seguendo le direttive riportate dalle istruzioni ARERA, attraverso le metodologie indicate, sono state ricostruite le voci ammortamenti – AMM, Accantonamenti – ACC e remunerazione del capitale investito – R.

3.3 Conclusioni

La presente relazione redatta secondo lo schema dettato dalla deliberazione ARERA 443/2019/R/ fornisce informazioni e metodologie inerenti i calcoli effettuati per la determinazione degli importi correlati alle singole voci di costo ricomprese nell'appendice 1 della richiamata delibera ARERA.

In considerazione della numerosità di comuni serviti dalla società si ritiene utile precisare che i costi riportati nel prospetto derivano da ripartizioni di poste di bilancio relative a costi riconducibili a tutti gli Enti presso i quali la società espleta il proprio servizio. Tuttavia sono stati utilizzati driver per la suddivisione che si ritiene possano generare informazioni riconducibili ai singoli comuni serviti e rientranti eventualmente entro limiti trascurabili di errore.

Si preme sottolineare che al totale complessivo del piano grezzo va sommata l'importo derivante dall'applicazione dell'Iva (10%) che per la scrivente non rappresenta un costo, bensì una semplice partita finanziaria. Al contrario per la stazione appaltante l'imposta sul valore aggiunta si configura quale onere da porre a copertura.

Concludendo, nell'annualità 2018, i costi effettivamente sostenuti per l'espletamento del servizio nel Comune sono stati leggermente maggiori rispetto a quanto fatturato all'Ente stesso. Tale discrasia deriva in via quasi esclusiva dalla tipologia di raccolta effettuata fino alla metà del mese di Luglio 2018, ovvero la modalità stradale. Tale modalità di raccolta ha portato ad un abbassamento dei ricavi conseguibili, nonché ad un leggero incremento degli oneri relativi allo smaltimento della frazione indifferenziata rispetto a quanto si sarebbe verificato se la modalità di raccolta fosse stata sempre quella domiciliare.